



TRANSPORT & ENVIRONMENT



Comitato Tutela Ambientale Genova Centro-Ovest



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE SEZIONE DI ANCONA "Vincenzo Prati" www.italianostra.org



Milano, 3 maggio 2019

Egregio Signor
Generale **Sergio Costa**
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Via mail: segreteria.ministro@minambiente.it
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Egregio Signor
Dott. **Danilo Toninelli**
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Via mail: segreteria.ministro@mit.gov.it
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

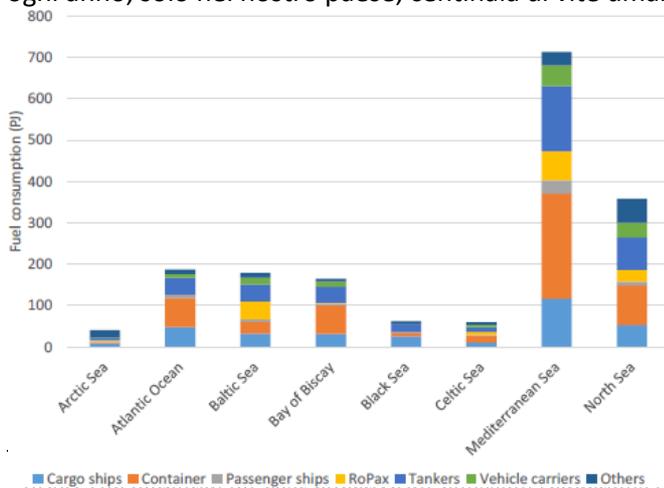
Un'Area ECA per il Mediterraneo

Egregi Signori Ministri,

Vi scriviamo in riferimento agli imminenti appuntamenti internazionali costituiti dal G7 sull'Ambiente che si terrà la prossima settimana in Francia e la successiva riunione MEPC74 presso l'IMO.

A queste riunioni verrà discussa la proposta, già avanzata dalla Francia e sostenuta dalla Spagna, di adottare un'Area a Controllo delle emissioni nel Mediterraneo o, forse, in tutti i mari Europei.

Una proposta che, se realizzata con adeguato livello di ambizione, può finalmente riequilibrare un'inaccettabile disparità di tutela ambientale fra Nord e Sud dell'Unione Europea, consentendo di salvare ogni anno, solo nel nostro paese, centinaia di vite umane.



E' al riguardo assodato che, come indica il recente studio della Commissione Europea¹, la **grandissima parte dell'inquinamento marittimo in Europa si produce nel Mare Mediterraneo.**

Ed il trasporto è, non solo la fonte che in Europa contribuisce più di tutte le altre all'inquinamento atmosferico, che in Italia causa oltre 60000 morti premature all'anno, ma che comporta altresì la maggiore fonte di gas climalteranti nel nostro continente, per una quota pari al 27 %² del totale.

... om international shipping through designation of further Emission Control Areas in EU waters with focus on the Mediterranean Sea

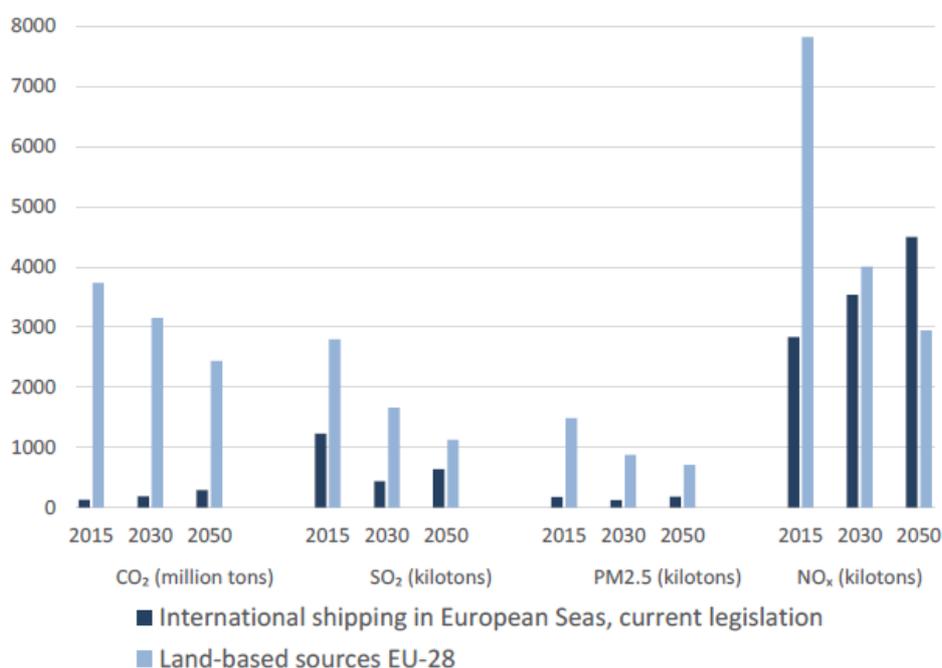
² How to decarbonise European transport by 2050 Transport & Environment, Ottobre 2011

<https://www.transportenvironment.org/publications/how-decarbonise-european-transport-2050>

Nell'ambito delle emissioni da trasporto **quelle marittime sono in crescita esponenziale.**

In particolare stime indicano che il consumo di carburante delle navi in Europa crescerà, senza misure, da 1.8 EJ nel 2015 a circa 4.1 EJ in 2050 (IIASA, pg. 22). Aumento che potrebbe essere evitato - contenendolo a 2.0 EJ dopo il 2030 – **solo se si adotteranno misure molto incisive** e una nuova visione di trasporto marittimo volta anche al contenimento dell'impatto climatico. Le analisi indicano³ anche che, in mancanza di queste misure coraggiose per il trasporto marittimo in Europa, **le emissioni di CO2 da questa industria cresceranno del 130% al 2050.**

Analoga crescita si prevede per le emissioni di ossidi di azoto (NOx) derivanti dal trasporto marittimo che, se non ridotte al più presto, cresceranno tanto da a superare, nel 2050, quelle prodotte in terraferma (IIASA, pg. 50).



Un inquinante, l'NO₂, associato all'incremento di tumori nell'uomo e leucemie nei bambini⁴ ed in relazione al quale da anni l'Organizzazione Mondiale per la Sanità ha evidenziato⁵ l'impatto sulla salute dell'uomo ben al disotto del limite legale vigente di 40µg/m³.

³ IIASA supra pag. 33

⁴ Association between Outdoor Air Pollution and Childhood Leukemia: A Systematic Review and Dose-Response Meta-Analysis, April 2019, <https://doi.org/10.1289/EHP4381>

⁵ WHO - Health risks of air pollution in Europe - HRAPIE project. New emerging risks to health from air pollution - results from the survey of experts, p. 35

http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0017/234026/e96933.pdf?ua=1



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS

Via Lentasio 9 – 20122 Milano

tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260

www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155

Utilizzando l'olio pesante costituito dagli scarti della raffinazione, e non avendo sistemi di abbattimento delle emissioni, le navi emettono poi enormi quantità di particolato che contiene inquinanti pericolosissimi per la salute dell'uomo, fra i quali **lo zolfo**, che determina - solo a titolo esemplificativo - una crescita dell'incidenza di tumori allo stomaco del 92%⁶, ed il **black carbon** che ha, in relazione alla massa, **un impatto climalterante di 460-1.500 volte maggiore della CO2**⁷.

Lo zolfo rilasciato dalle emissioni delle navi è stato, pochi mesi fa, individuato dalla Agenzia per la Protezione dell'Ambiente dell'Emilia Romagna in quantità significativa a Parma⁸, segno che **le emissioni navali che originano dalla Liguria vengono trasportate per centinaia di chilometri nell'entro terra**.

Né possiamo dimenticare lo studio condotto a Civitavecchia dal Dipartimento di Epidemiologia del Lazio che ha **stimato** che **la popolazione residente entro 500 mt dal porto è soggetta**, per effetto dell'esposizione alle emissioni navali, ad un incremento di mortalità del **51% per malattie neurologiche** e del **31% per tumori al polmone**.

Quelle stesse navi i cui fumi viaggiano per centinaia di chilometri e stazionano nei nostri porti a motori accesi sotto le finestre dei cittadini, portando morte e malattia, emettono quantità enormi di **particolato ultra-fine** e di **idrocarburi policiclici aromatici**, per la gran parte non regolamentati, ai quali è ormai ricondotto oltre all'incremento di tumori, infarti e malattie cardiorespiratorie, un danno grave allo sviluppo del feto e dei bambini. Fumi che hanno spesso sulle nostre città, come indicano gli studi dei ricercatori del CNR, un impatto analogo a quello del traffico urbano⁹.

Fino ad oggi il settore dell'industria marittima è stato, nell'Europa del Sud in particolare, esentato da ogni misura di contenimento delle emissioni in atmosfera e causa, solo a livello Europeo, oltre 50.000 morti premature all'anno.

Oggi è il momento per l'Italia di dire basta a questa situazione e cambiare, avendo il coraggio di essere forza trainante, per il nostro ambiente e il nostro futuro, in Europa e all'IMO.

Basta sacrificare la salute dei cittadini a favore di un'industria che ha ignorato per troppo tempo la salute dei suoi stessi clienti e dei suoi lavoratori. Basta proteggerla da un cambiamento che le darà maggior successo, dando lustro all'Italia, solo se saprà aggiornarsi tecnologicamente per ridurre il suo impatto ambientale.

Basta ritardare misure credibili, incisive e coraggiose, scegliendo piccoli passi che ci farebbero solo perdere anni preziosi nella lotta ai cambiamenti climatici e sarebbero fonte di nuovi morti e malattia.

Basta ignorare le analisi (cfr. IASA, p. 48) che indicano che i benefici che si trarranno in Europa da misure incisive di riduzione delle emissioni navali in Europa supereranno i costi da 6.5 (2030) a 12 volte (2050).

⁶ Particulate matter air pollution components and incidence of cancers of the stomach and the upper aerodigestive tract in the European Study of Cohorts of Air Pollution Effects (ESCAPE), Novembre 2018
<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160412018306378>

⁷ <http://ccacoalition.org/en/slcps/black-carbon>

⁸ <http://www.meteoweb.eu/2019/01/smog-emilia-romagna-4/1209247/>

⁹ Atmospheric impact of ship traffic in four Adriatic-Ionian port-cities: Comparison and harmonization of different approaches, 2017, Transportation Research Part D 50 (2017) 431-445



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS

Via Lentasio 9 – 20122 Milano

tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260

www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155

Benefici che, secondo l'analisi fatta dalla Francia al riguardo, saranno maggiori per l'Italia fra tutti i paesi dell'area Mediterranea.

Basta ignorare che un'incidente che avvenisse nel Mediterraneo con navi che utilizzano l'olio pesante causerebbe un danno irreparabile e disastroso che il nostro fragile mare non può più permettersi.

Basta fare finta di non accorgersi che i fumi delle navi si depositano sulla superficie del mare comportandone acidificazione che distrugge la biodiversità. E che l'uso degli scrubbers – che lavano i fumi dagli inquinanti più pericolosi - rischia di trasferire dall'atmosfera al mare queste sostanze pericolose.

I cittadini italiani chiedono oggi a questo Governo di dare vera sostanza al cambiamento.

Le negoziazioni che si terranno nei prossimi giorni in relazione all'area ECA nel Mediterraneo sono cruciali per determinare il livello di ambizione del nostro paese nel suo impegno a protezione dell'ambiente, della salute dei cittadini e la lotta ai cambiamenti climatici.

Oggi vi chiediamo di impegnarvi per il nostro futuro comune, affinché il Mediterraneo sia designato, **al più presto**, e auspicabilmente entro il 2020, Area SECA e NECA e si adotti al più presto un'area ECA per tutti mari Europei che copra anche i principali inquinanti **includendo** particolato e il Black carbon.

L'Italia può e deve avere, in questa negoziazione, un ruolo cruciale nell'indicare un obiettivo davvero ambizioso e favorire – in questo senso - la cooperazione fra Stati Membri dell'UE con quelli costieri non UE.

Oggi i cittadini italiano contano su di Voi e potranno valutare il Vostro impegno. Vi chiediamo di non deluderli.

Con fiducia, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

Cittadini per l'aria onlus

Transport & Environment

Ambiente Venezia

Associazione ambientalista Eugenio Rosmann Monfalcone

Comitato No Grandi Navi - Laguna Bene Comune

Comitato per la Vivibilità Cittadina di Napoli,

Comitato Tutela Ambientale Genova Centro-Ovest,

Comitato Livorno Porto Pulito,

Forum Ambientalista - Civitavecchia,

Italia Nostra Ancona,

We Are Here Venice, Venezia

Savona Porto Elettrico,



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS

Via Lentasio 9 – 20122 Milano

tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260

www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155